

5 milioni



Le presenze

Il 2021 è stato un anno da record per il turismo dei Grigioni, soprattutto grazie al gran numero di clienti elvetici che hanno scelto questo cantone per le proprie vacanze. Nel secondo anno di pandemia c'è stata una crescita decisamente rilevante, con un'eccellente +8% rispetto al 2020



Boom turistico con il Covid Ma la guerra preoccupa

Grigioni. St. Moritz e l'Engadina sono la meta preferita dagli svizzeri
L'anno scorso da record nonostante il virus. Meta storica dei russi

ST.MORITZ

Oltre 5 milioni di presenze alberghiere. Il 2021 è stato un anno da record per il turismo dei Grigioni, soprattutto grazie al gran numero di clienti elvetici che hanno scelto questo cantone per le proprie vacanze.

Ma adesso bisogna fare i conti con la guerra in Ucraina e la conseguente assenza dei russi, soprattutto nelle località frequentate da clienti facoltosi come l'Engadina.

Crescita rilevante

Nel secondo anno di pandemia c'è stata una crescita decisamente rilevante, con un'eccellente +8% rispetto al 2020 e un totale di 5,15 milioni di notti in albergo. Si è tornati ai livelli pre-coronavirus e si registra anche un +4,6% rispetto alla media quinquennale.

Dal 2020 è aumentato il numero dei turisti svizzeri che, considerati i rischi e le limitazioni dovuti all'emergenza Covid-19, hanno scelto di trascorrere le vacanze in patria. Sono stati più di 4 milioni i pernottamenti legati ai flussi interni alla Confederazione. Questo rende i Grigioni la regione di vacanza più amata dagli svizzeri in patria. Ma anche il trend relativo agli stranieri è positivo. Dalla scorsa estate sono più numerosi i viaggi dai principali mercati europei, dagli Stati del Golfo e dagli Stati Uniti d'America.

Rispetto alla stagione precedente, in modo particolare i tedeschi sono aumentati: c'è stata una crescita del 30%. Se-



St. Moritz non ha risentito della crisi pandemica, anzi

gno più anche per gli ospiti provenienti dal Belgio e dalla Polonia.

Nei mesi scorsi c'è stato anche un incremento dei turisti italiani, come rilevato da alcuni operatori del settore a Maloja. Nella stagione invernale 2021/22 è proseguito il trend positivo. In dicembre, con 540mila pernottamenti, si è registrato il miglior risultato dal 2009 e in molte destinazioni si sono raggiunti i li-

velli pre-Covid 19. Si tratta di dati in linea con quelli illustrati a livello locale, visto che sia in Bregaglia sia in Valposchiavo il 2021 - periodo che si conclude, dal punto di vista statistico, in ottobre - è stato un anno da record e il periodo di crescita prosegue anche nella stagione invernale, nonostante la carenza di neve.

Ma la soddisfazione per i risultati ottenuti nel 2021 è affiancata dai timori dovuti alla

situazione dell'Ucraina. Preoccupazioni che sono innanzitutto legate alle sofferenze della popolazione dello Stato invaso dai russi, ma non si possono dimenticare le possibili conseguenze sul turismo nei Grigioni.

Da Mosca

Da decenni St. Moritz è una delle destinazioni preferite per il turismo invernale dai russi. Una presenza che non è rilevante solo per il numero di ospiti, ma anche lo stile di coloro che scelgono l'Engadina e non badano a spese né negli alberghi, né per gli altri servizi dallo sci alla ristorazione.

«Non è ancora possibile dire quali saranno le conseguenze sul turismo elvetico - è il commento rilasciato da Grigioni vacanze al microfono della RSI -. Va però detto che nel 2021 il numero dei turisti russi era rimasto piuttosto basso e non abbiamo avuto una grande domanda». I fattori da tenere in considerazione, secondo quanto riportato dalla stampa elvetica, sono diversi. I pernottamenti generati da ospiti russi sono stati oltre 350mila, circa il 2% del totale. Poi ci sono i rischi dovuti alla situazione europea, che potrebbe limitare le presenze di clienti provenienti dall'America. Infine c'è la questione dei prezzi in aumento.

Una variabile che riguarda anche il Belpaese e non soltanto nel turismo.

Stefano Barbusca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ampliamento - sottolinea il presidente della commissione d'amministrazione del Csb, Maurizio Michael -. Costruiremo un nuovo edificio e al suo interno ci sarà un nuovo studio medico con vari locali per le visite. Ci saranno locali adeguati per la fisioterapia e una nuova e funzionale cucina».

Attualmente il 30% circa degli ospiti proviene dall'Engadina, ma alcuni servizi, ad esempio quelli dei medici specialisti, possono essere rivolti anche a cittadini di altre regioni limitrofe. «Abbiamo avuto alcuni anni difficili e impegnativi, con un modello basato su solo me-

dico -aggiunge Michael -. Oggi abbiamo un numero maggiore di professionisti. Da gennaio c'è un nuovo responsabile, la dottoressa Maria Magnini, e presto entrerà in servizio un'altra professionista nel team. Siamo sicuramente una delle più piccole strutture sanitarie svizzere. Siamo però anche ambiziosi e stiamo dimostrando che un'offerta sanitaria ben strutturata e orientata alla popolazione che vive su un territorio è un valore enorme. Per questo motivo continuiamo a lavorare su questo valore, a cercare di migliorarlo e di potenziare l'offerta e i servizi». **S.Bar.**

IMPRESA
TERRITORIO
ASSOCIAZIONE
SERVIZI
SOLUZIONI

API
ASSOCIAZIONE PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
DAL 1949 A LECCO

apilecco.it   